

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

Primo Piano
Investimenti e fascia d'età

47,1%
Indipendenti

20%
Lavoro in famiglia

Il portafoglio della Gen Z: pochi rischi con obiettivo liquidabilità

Sintesi
Il denaro degli under 30 appare molto diverso dai conti correnti, che per questo fanno di riferimento per il 50% del patrimonio. La tendenza è verso il passaggio verso la liquidabilità.

Il portafoglio
La Gen Z ha un patrimonio medio di 56 mila euro, con un'età media di 24 anni. Il 47,1% degli under 30 ha un patrimonio superiore a 100 mila euro, contro il 20% della fascia d'età 35-44 anni.

La Gen Z è più prudente
Il 56% degli under 30 ha un patrimonio superiore a 100 mila euro, contro il 20% della fascia d'età 35-44 anni. Il 47,1% degli under 30 ha un patrimonio superiore a 100 mila euro, contro il 20% della fascia d'età 35-44 anni.

Più Etf e piani di accumulo, meno azioni
Banche e Sim flutano la svolta degli under 30

PRIVATE BANKING
Prodotti assicurativi e titoli di Stato per i clienti dei banker

La clientela giovane del private banking evidenzia ulteriori tendenze. L'Alpb, ha misurato le preferenze degli investitori italiani con almeno 50.000 euro di patrimonio finanziario investibile per la fascia d'età al di sotto dei 44 anni, più alta di quelle viste in precedenza perché tipicamente il segmento d'età rappresentativo del mercato del private banking va dai 65 ai 74 anni. Il portafoglio di questi under 44 è dominato da fondi e prodotti assicurativi (presenti rispettivamente nel 66% e nel 71% del portafoglio), affiancati da azioni (51%), titoli di Stato (50%) e obbligazioni bancarie (49%). Pur mostrando una maggiore apertura verso alcune soluzioni più innovative, gli strumenti meno tradizionali mantengono un peso contenuto; anche se le criptovalute e gli asset digitali sono presenti nell'8% dei casi, seguiti da crowdfunding (6%), club deal (5%), private equity (5%) e opere d'arte (5%). «Per gli investitori più giovani il patrimonio è innanzitutto uno strumento per realizzare progetti personali e familiari», spiega Antonella Massari, segretario generale di Alpb. «Gli investitori under 44 hanno compreso l'importanza dell'orizzonte temporale, ma manifestano una forte attenzione alla protezione del capitale. Una prudenza che potrebbe limitare, almeno in parte, il vantaggio offerto dal lungo periodo». La massima propensione al rischio è espressa infatti solo dal 9% degli under 44 che si servono del private banking, mentre il 57% mette al primo posto la sicurezza di non subire perdite rilevanti.

Prodotti assicurativi e titoli di Stato per i clienti dei banker

La clientela giovane del **private banking** evidenzia ulteriori tendenze.

L'associazione di riferimento, l'**Aipb**, ha misurato le preferenze degli investitori italiani con almeno 50.000 euro di patrimonio finanziario investibile per la fascia d'età al di sotto dei 44 anni, più alta di quelle viste in precedenza perché tipicamente il segmento d'età rappresentativo del mercato del **private banking** va dai 65 ai 74 anni.

Il portafoglio di questi under 44 è dominato da fondi e prodotti assicurativi (presenti rispettivamente nel 66% e nel 71% dei portafogli), affiancati da azioni (51%), titoli di Stato (50%) e obbligazioni bancarie (49%).

Pur mostrando una maggiore apertura verso alcune soluzioni più innovative, gli strumenti meno tradizionali mantengono un peso contenuto; anche se le criptovalute

e gli asset digitali sono presenti nell'8% dei casi, seguiti da crowdfunding (6%), club deal (5%), private equity (5%) e opere d'arte (5%).

«Per gli investitori più giovani il patrimonio è innanzitutto uno strumento per realizzare progetti personali e familiari», spiega **Antonella Massari**, segretario generale di **Aipb**.

«Gli investitori under 44 hanno compreso l'importanza dell'orizzonte temporale, ma manifestano una forte attenzione alla protezione del capitale.

Una prudenza che potrebbe limitare, almeno in parte, il vantaggio offerto dal lungo periodo».

La massima propensione al rischio è espressa infatti solo dal 9% degli under 44 che si servono del **private banking**, mentre il 57% mette al primo posto la sicurezza di non subire perdite rilevanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.